

## Comunicazioni

### DIARIO DELL'ARCIVESCOVO

**Giovedì 16 luglio:** alle 9.30 a Udine, nella Caserma di Prampero, cerimonia di saluto al personale in partenza per l'Afghanistan.

**Sabato 18:** alle 10.30 a Mortegliano, Messa nella casa di riposo.

**Domenica 19:** alle 10.30 a Passignano di Prato, S. Messa.

**Lunedì 20:** alle 18.45 nel Palazzo arcivescovile, Commissione delle Collaborazioni pastorali.

**Mercoledì 22:** alle 15.30 nel Palazzo arcivescovile, incontro con gli educatori del seminario.

**Sabato 25:** alle 11 nel santuario del Monte Lussari, S. Messa nel 660° anniversario del ritrovamento della statuetta misericordiosa della Madre di Dio.

### DIARIO DEL VICARIO GENERALE

Il vicario generale, mons. Guido Genero, riceve negli uffici della Curia, il lunedì, mercoledì e venerdì, dalle ore 10.30 alle 12.30.

### VADEMECUM CATECHESI

Il "Vademecum per le attività formative" drammatizzato dall'Arcidiocesi con l'obiettivo di supportare le attività formative estive nelle parrocchie è disponibile sul sito [www.diocesidudine.it](http://www.diocesidudine.it). Il documento offre indicazioni su come svolgere gli incontri del catechismo ma anche le riunioni ecclesiali (ad esempio le sedute dei Consigli pastorali).

### INCONTRO SU LUISA PICCARRETA

Domenica 19 luglio, alle ore 15 nella parrocchia dell'Istituto Salesiano Bearzi, a Udine, pomeriggio di approfondimento sugli scritti della mistica Luisa Piccarreta. Interverranno padre Gerardo De Tomasi e Claudia Palladino. Per info, tel. 320/4013899.

## Pan & Gaban riapre

Terminata la sanificazione dei locali, pulizia, riordino di beni e prodotti, l'emporio Pan&Gaban di via Marangoni 99 a Udine, ha riaperto. La Caritas informa che si ritirano abiti estivi per donna, uomo e bambino, giocattoli (no peluche), piccoli elettrodomestici, biancheria per la casa, oggetti di puericultura, oggetti per uso domestico (piatti, pentole, ecc...). Orari: sabato 9-12.30. L'emporio è aperto il giovedì dalle 15 alle 18 e il sabato dalle 9 alle 12.30 per distribuzione.



a cura di  
mons. Marino  
Qualizza

## IL TEOLOGO RISPONDE

**C**arissimo mons. Qualizza, da qualche tempo nella nostra Collaborazione pastorale prestano servizio dei diaconi permanenti che presiedono la celebrazione domenicale della Parola in attesa del sacerdote. Siamo loro riconoscenti anche perché, provenendo da diverse esperienze formative, familiari e lavorative, nel commentare la Parola di Dio offrono differenti ed inediti spunti di riflessione. Mi è sorta, però, una perplessità che le voglio sottoporre: queste celebrazioni mi sembrano troppo simili a quelle che una volta si dicevano "messe secche". In qualche caso, cioè, il celebrante ripropone tale e quale la liturgia della messa, canone compreso, eccetto il momento della consacrazione, con tanto di menzione dei nomi dei defunti per i quali alcuni

fedeli chiedono di pregare. Le informazioni e l'esperienza mi dicono che queste celebrazioni non dovrebbero ricalcare lo schema della messa. O forse i diaconi hanno in materia particolari facoltà?

**Lettera firmata**

Caro Plinio, poiché il tema riguarda l'attività liturgica della diocesi, ho pensato bene di informare il Vicario Generale e di chiedere a lui una precisazione autorevole in proposito. È stato molto chiaro nel ribadire quanto tutti i diaconi dovrebbero sapere e cioè: la Preghiera eucaristica la possono dire solo i Presbiteri; la menzione dei defunti va fatta nella preghiera dei fedeli e si deve dire sempre che la celebrazione guidata dai diaconi non è la messa, per la quale va data l'informazione per l'eventuale celebrazione con il Presbitero. E ha concluso in modo serio: ogni deviazione da quanto proposto «è un abuso e indice di

lacune bibliche, scarsa teologia e sciattezza pastorale».

Questi quattro punti vanno tenuti in grande considerazione, a cominciare dalla fuga verso protagonismi abusivi e fonte di confusione. È compito di tutti, ma certamente dei Presbiteri e dei Diaconi, un continuo rinnovamento nella conoscenza della Bibbia, superando gli adattamenti superficiali e moralistici e letture semplicistiche della Scrittura che sembrano trovare piede. Una interpretazione di stampo fondamentalista e letterale, alla maniera dei Protestanti americani, va superata con ogni cura.

Che dire poi della scarsa teologia? Tutti siamo stati a scuola di Teologia, diaconi compresi, ma non si può vivere di rendita e sostituire la riflessione teologica con rivelazioni più o meno mistiche che non hanno l'avallò dell'autorità ecclesiastica. Mi dicono che suc-

cede anche questo e magari stuzzica la curiosità degli ascoltatori, ma non nutre lo spirito. Sull'ultimo punto, quello della sciattezza pastorale, siamo coinvolti tutti, perché non dobbiamo dare nulla per scontato. Sappiamo bene che l'adesione esplicita alla fede è latitante, anche senza il Covid 19 e che le cause sono molteplici. Tuttavia un serio esame di coscienza si impone a tutti affinché possiamo rivedere i nostri metodi, confrontarli con la realtà presente, ma in modo serio e approfondito. Se è sempre stato difficile credere, basta leggere i Profeti biblici, nondimeno non si possono tralasciare tutti gli sforzi per attuare nella nostra vita l'annuncio del Vangelo. San Paolo ce lo ricorda continuamente: «Ben volentieri io spenderò quel che possiedo e sacrificherò anche me stesso per voi» (2 Cor 12,15).

[m.qualizza@libero.it](mailto:m.qualizza@libero.it)

«Liturgia festiva in assenza di celebrazione eucaristica», pubblicate le linee guida diocesane. Il direttore dell'Ufficio liturgico, don Della Pietra: punto di partenza, il primato dell'Eucaristia

## Radunati nel giorno del Signore Il sussidio per celebrare la festa

**D**alla Pasqua di Cristo, l'Eucaristia è al centro della vita della Chiesa e, di domenica in domenica, la tradizione non si è mai interrotta. Ma come vivere al meglio la giornata del Signore quando il sacerdote non può essere presente e non si può dunque celebrare la Messa? Per offrire una puntuale risposta l'Arcidiocesi di Udine ha predisposto il sussidio "Liturgia festiva in assenza di celebrazione eucaristica" con la presentazione dell'Arcivescovo, mons. Andrea Bruno Mazzocato.

Già nel documento diocesano istitutivo delle Collaborazioni pastorali vengono dati i criteri di fondo, ricorda il direttore dell'Ufficio liturgico diocesano, don **Loris Della Pietra**. Innanzitutto, ai fedeli delle comunità nelle quali in quella domenica non può essere presente un sacerdote si suggerisce di partecipare alla Messa in un paese o di una comunità vicina e, solo qualora questo non fosse possibile, di ricorrere alla "liturgia in assenza di celebrazione eucaristica". Due le forme suggerite dall'Arcidiocesi di Udine, in quest'ultimo caso: la Liturgia delle ore o la Celebrazione della Parola. «Entrambe pongono al centro la Parola - specifica don Della Pietra -, perché, come afferma il Concilio, quando nella Chiesa si proclamano le Scritture, Cristo stesso parla al suo popolo ed è veramente presente così come quando la Chiesa prega e salmeggia».

### Il sussidio

Il sussidio è articolato in due parti, spiega don Della Pietra. La prima è una composta introduzione teologico-pastorale-liturgica. Il punto di partenza è il primato della celebrazione eucaristica domenicale: «aspetto che va sempre salvaguardato, ad esempio, in una attenta distribuzione degli orari delle Messe in un determinato territorio o Collaborazione pastorale». In secondo luogo, si sottolinea l'importanza del raduno domenicale. «Se non è possibile che i fedeli si radunino per celebrare l'Eucaristia - spiega il direttore dell'Ufficio liturgico - è importante che almeno lo facciano per la preghiera e l'ascolto della Parola», perché «quando la Chiesa si riunisce in assemblea manifesta la sua piena identità di popolo radunato dall'amore del Padre, del Figlio e dello Spirito».

### La liturgia delle ore

La seconda parte del sussidio è quella propriamente rituale - con le due proposte celebrative che intervengono nell'impossibilità di celebrare



l'Eucaristia. In primo luogo la Liturgia delle ore con i due poli principali delle Lodi se ci si ritrova a pregare al mattino o dei Vespri se ci si ritrova al tardo pomeriggio o alla sera: «Al sorgere del sole, quando l'uomo esce di casa e va a seminare, e al tramonto, quando la giornata si conclude e l'uomo torna a casa, stanco ma anche soddisfatto, ed è più disponibile a chiedere perdono ma anche a lodare il Signore».

### La celebrazione della Parola

Quando non è possibile pregare i salmi secondo la Liturgia delle ore si ricorra allora alla celebrazione della Parola. È importante comprendere il valore dell'ascolto delle medesime letture bibliche che si proclamano nella celebrazione eucaristica in quella domenica: «La Chiesa non sceglie le letture secondo la propria sensibilità o secondo la facilità dei testi - precisa don Della Pietra -. Questo vale anche nelle celebrazioni senza l'Eucaristia. Si attinge al lezionario domenicale in modo che la medesima Parola diventi elemento di comunione con la Chiesa e le assemblee che celebrano l'Eucaristia». «In questo tipo di celebrazione il nostro Arcivescovo ha ritenuto opportuno che fosse distribuita anche la comunione - prosegue il direttore dell'Ufficio liturgico -. Nell'impossibilità di portare i doni del pane e del vino e su di essi rendere grazie - questo è fare Eucaristia! -, è tuttavia possibile ricevere la comunione con il pane consacrato in una celebrazione eucaristica precedente, sul modello di quanto avviene nel Giovedì

e nel Venerdì Santo».

### La cura della celebrazione

Il sussidio offre anche indicazioni rituali significative per curare al meglio questi momenti, «che sono celebrazioni ecclesiali a tutti gli effetti», precisa don Della Pietra. Ci si occupi, dunque, con attenzione, della cura della ministerialità (chi è chiamato a guidare la celebrazione, l'accogliuto o il ministro straordinario della comunione, i lettori, il salmista, eventualmente un commentatore, per introdurre sobriamente i vari momenti della celebrazione e i ministri del canto), dei libri liturgici di riferimento - i lezionari, sia in italiano che in friulano -; poi la cura del momento particolare dell'omelia (preparata precedentemente dal parroco o insieme con il parroco), infine dello spazio. «Non va sottovalutato il ruolo del canto - conclude il direttore dell'Ufficio liturgico diocesano -, espressione particolarmente qualificata della preghiera. I canti vanno scelti con attenzione, sensibilità e riferimento particolare al tempo liturgico e al segmento rituale che si sta celebrando».

Tra gli altri materiali presenti nel sussidio, anche il testo integrale del Direttorio Christi Ecclesia, il documento vaticano che già nel 1988 offriva le linee essenziali per celebrare la domenica, laddove non fosse possibile celebrare l'Eucaristia. Il sussidio può essere richiesto negli Uffici pastorali che in quelli amministrativi della Curia diocesana.

V.Z.

## Le liturgie dei diaconi